Num. 132

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 4 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
3 Giugno	744,16	744,32	743,88	+22,3	+27,8	+31,5	+21,0	+25,6	+26,8	+16,0	E.	S.S.E.	E.N.E.	Quasi annuvolato	Nuv. a gruppi	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 3 GIUGNO 1862

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Per RR. Decreti del 20 maggio 1862

Massel march. Federico, maggiore nell'arma di cavalleria del già Corpo Volontari Italiani, trasferto nel regg. Nizza cavalleria;
Borzislawsky Carlo, id., id. Genova cavalleria;
Buonvino Orazio, capitano id., id. Cavalleggeri d'Alessandria;
Bobbio Leone, id., id. Cavalleggeri di Lodi;
Cariolato cav. Domenico, id., id. Lancieri di Milano;
Destefanis Gio. Antonio, id., id. Lancieri di Firenze;
De Gyra cav. Francesco, id., id. Lancieri d'Aosta;
Giusti conte Carlo, id., id. Ussari di Piacenza;
Olivieri Fileno, id., id. Piemonte R. cavalleria;
Puccinelli Giuseppe, id., id. Cavalleggeri di Monferrato;
Zasio cav. Emilio, id., id. Savoia cavalleria;
Scavini Carlo, id., id. Lancieri di Novara;
Carcano Giuseppe, luogot. id., id. Lancieri d'Aosta;
Dembser Oscarre, id., id. Guide;
Ledochowski Giuseppe, id., id. Piemonte R. cavalleria;
Ducco Pietro. id., id. Genova cavalleria;
Rossi Egidio, id., id. Lancieri di Firenze;
Perotti Luigi Enrico, id., id. Lancieri Vittorio Emanuele;
Campo Giuseppe, id.. id. Cavalleggeri di Saluzzo;
Brusoni Cesare, sottotenente id, id. Guide;
Bretti Carlo, id., id. Savoia cavalleria;
Bracco-Amari Giuseppe, id., id. Nizza cavalleria;
Baccaglini Marco, id., id. Cavalleggeri di Lucca;
Cavalchini Pietro, id., id. id.;
Crivellari Carlo, id., id. Cavalleggeri di Saluzzo;
Galuzzi nob. Gaetano, id., id. id. di Monferrato;
Lanza Manfredi Enrico, id., id. Lancieri d'Aosta;
Malorfa Rossi Michele, id., id. Lancieri di Firenze;
Miglietti Antonio, id., id. Lancieri di Milano;
Ponti Luigi, id., id. Cavalleggeri d'Alessandria;
Riboli Antonio, id., id. Piemonte R. cavalleria;
Rossi Paolo Emilio, id., id. Cavalleggeri di Lodi;
Selvaggi Giovanni, id., id. Lancieri Vittorio Emanuele;
Tartaglia Giovanni, id., id. Lancieri di Montebello;
Zarrillo Luigi, id., id. Genova cavalleria;
Riso bar. Giovanni, id., id. Guide;
Rizzotti Attilio, id., id. Cavalleggeri di Lodi;
De Cillis Francesco, id., id. Cavalleggeri di Monferrato;
Tirelli Giovanni, capitano nell'arma di cavalleria del già Corpo Volontari Italiani, trasferto nell'arma stessa dell'Esercito regolare Italiano e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;
Della Noce Angelo, luogotenente id., id.;
Giocchi Ermogene, id., id.;
Martinelli Agostino, id., id.;
Tusa Giuseppe, id., id.;
Castoldi Giovanni, id., id.;
Angela Luigi, sottotenente id., id.;
Giordano Giacinto, id., id.;
Gatta Federico, id., id.;
Piontkowski Leone, id., id.;
Pazzi Roberto, id., id.;
Rizzo Domenico, id., id.;
Senatori Achille, id., id.;
Valentini Pietro, id., id;
Menini Luigi. id., id.;
Cipollina Nicolò, id., id.;
Glabira Cronio, id., id.;
Rende Marco, id. id.;
Raggio Angelo, capitano id., id. rimanendo nell'attuale sua posizione di aspettativa per riduzione di Corpo;
Bottacco Evasio, luogotenente id., id;
Di Stefani Ramiro, id., id.;
Fallocco Enrico, id., id.;
Barbesi Alessandro, sottotenente id., id.;
Cantiello Antonio, id., id.;
Del Puente Michele, id., id.;
De Biase Aurelio, id., id.;
Notarbartolo Giovanni, id., id.;
Romeo Eustacchio, id., id.;
Sneditz Gustavo, id., id.;
Spiotta Carmine, id., id.;
Scozzafava Filippo, id., id.;
Virzi Giuseppe, id., id.;
Venzo Venanzio, id., id.;
Vaccari Giovanni, id., id.;
Valentini Luigi, id., id.;
Gatti Stefano, luogotenente nel 51 regg. fant., trasferto nel regg. Lancieri di Montebello;
Rafanelli Giacomo, sottotenente nel 58 regg. fanteria, id. Lancieri di Novara;
Pavarini Giovanni, sottotenente nell'arma di cavalleria, del già Corpo Volontari Italiani, trasferto nell'arma stessa dell'Esercito regolare Italiano e collocato contemporaneamente in aspettativa per infermità temporarie incontrate in servizio.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze e con Decreto 25 scorso maggio S. M. ha nominato ad Uffiziale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro Magnani cav. Felice, ispettore centrale nel Ministero delle Finanze.

S. M. in udienza del 25 prossimo passato mese si è degnata di approvare che la scuola delle figlie in Magnano (Biella) sia eretta in corpo morale sotto il titolo di Opera Pia Astino dal nome del suo fondatore Astino Gio. Battista.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 3 *Giugno* 1862

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Circolare ai signori Prefetti, Sotto-prefetti, Regii delegati per l'istruzione pubblica, Regii Ispettori delle Scuole e Gonfalonieri dei Comuni nelle Provincie Toscane.

Torino, addì 2 giugno 1862.

Rilevasi dalle relazioni e dai quadri statistici dello scorso anno 1861 trasmessi dagl'Ispettori, che con una popolazione di 1,815,243 abitanti la Toscana non ha che 561 maestri comunali pubblici e 178 maestre, mentre secondo quanto si verifica nei paesi più civilizzati e nei quali l'istruzione è più diffusa vi dovrebbe essere almeno un maestro ed una maestra per ogni mille abitanti.

È ben vero che esistono in Toscana molte scuole private, ma queste non possono giovare alle classi ultime, le quali mancano di mezzi per pagarle.

È necessario quindi che si provveda in modo più confacente ai bisogni del popolo per la gratuita sua istruzione e alle esigenze della civiltà presente coll'instituzione di nuove e ben ordinate scuole pubbliche comunali.

La legge del 10 marzo 1860, che governa l'istruzione elementare in coteste Provincie Toscane, agli articoli 5, 11 e 12 prescrive che in tutte le Comunità vi dovrà essere almeno una scuola elementare maschile, ed una scuola elementare femminile, e più d'una se il numero della popolazione lo richieda, a giudizio del Ministro di pubblica Istruzione; che il mantenimento di queste scuole elementari deve essere a carico delle Comunità, e che quando l'emolumento assegnato dalle Comunità ai maestri per la sua tenuità possa essere cagione di danno all'insegnamento, il Ministro dell'Istruzione pubblica potrà stabilirne uno che crederà conveniente, e che le Comunità dovranno uniformarvisi.

Per meglio promuovere l'applicazione e l'eseguimento delle riferite disposizioni di legge, questo Ministero ha stabilito due Delegazioni, una in Firenze per i compartimenti di Firenze, Siena ed Arezzo, e l'altra in Pisa per i compartimenti di Pisa, Lucca, Livorno e Grosseto.

Queste Delegazioni sono rivestite di opportuni poteri per applicare la legge e quindi per determinare il numero delle scuole necessarie in ciascun Comune, e gli stipendi da fissarsi agl' insegnanti, come altresì per concedere appositi sussidi ai Comuni poveri. Ma affinchè le disposizioni che queste Delegazioni adotteranno possano avere il loro pieno effetto, è necessaria la cooperazione attiva e zelante dei signori Prefetti, Sotto-prefetti e dei signori Gonfalonieri.

Facendo pertanto appello al loro patriotismo, il sottoscritto li invita a valersi della loro autorià ed influenza per appoggiare e far ammettere le proposte che le Delegazioni suddette invieranno ad essi, affinchè in ogni Comunità ed in ogni Borgata, Parrocchia o frazione di Comune eccedente i 500 abitanti siano tosto instituite le necessarie scuole pubbliche, ed affinchè ogni padre di famiglia mandi alla scuola i figli dell'età di 6 anni ai 12 almeno, e qualora le Delegazioni si trovassero nella necessità di dover instituire scuole d'ufficio, di secondare altresì a fare eseguire i relativi ordini, con dare insomma alle stesse Delegazioni quei maggiori aiuti di cui potranno abbisognare e che sono consentiti dalla legge.

Oltre poi alle scuole pei fanciulli d'ambo i sessi, il sottoscritto si raccomanda altresì, affinchè siano favorite e promosse le scuole serali e domenicali, le quali, avendo per oggetto di somministrare ai giovani ed agli adulti quelle primarie cognizioni che essi non furono in grado di procacciarsi negli anni loro infantili, giovano altresì all'educazione ed alla moralità del popolo.

Se mancassero gli insegnanti, i Regii Delegati hanno facoltà di concedere autorizzazioni provvisorie a tutti quelli aspiranti nei quali riconosceranno concorrere i necessarii requisiti per divenire poi buoni maestri elementari.

Intanto oltre alle due scuole normali già esistenti nella città di Firenze, altre due ne ha instituite il Governo, una nella città di Pisa per allievi maestri, e l'altra nella città di Lucca per allieve maestre, ed ha dotate queste e quelle di un competente numero di sussidi per somministraae agli allievi poveri e più meritevoli i mezzi di attendere al necessario corso di studi.

Spetta dunque principalmente ai Municipii della Toscana di adempiere al còmpito loro, siccome vi danno opera di presente con soddisfacente sollecitudine i Municipii delle Provincie Napolitane e Siciliane; nè può il sottoscritto dubitare del loro concorso, giacchè oltre ai grandi e troppo noti vantaggi che l'istruzione e l'educazione popolare recano alle condizioni morali ed economiche di un popolo, sa ognuno come al grado dell' intelligenza popolare di un paese rispondano necessariamente la stabilità e i benefizi delle libere istituzioni, la grandezza e la prosperità della Nazione intiera.

Il Ministro C. MATTEUCCI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Avvenuta la vacanza di due posti nel R. Conservatorio Musicale di Milano, l'uno di professore di oboe e corno inglese, al quale va unita l'annua provvisione di L. 1037 03 e l'altro di professore di lettura musicale e solfeggio, al quale va unita l'annua provvisione di L. 1037 04: si invitano tutti coloro che intendessero aver titoli per concorrere all'uno o all' altro dei predetti due posti, a presentarli a questo Ministero entro il termine utile che viene fissato dalla pubblicazione del presente avviso sino a tutto il giorno 10 del giugno venturo.

I titoli da presentarsi dovranno comprovare l'età, gli studi fatti, i gradi accademici, che i concorrenti avessero ottenuti, ed i servigi eventualmente già prestati allo Stato, indicando eziandio se e in qual grado di parentela si trovino a caso congiunti con un qualche impiegato dell'Istituto.

Torino, il 24 aprile 1862.

Il Direttore-Capo della 1.a *Divisione*
G. REZASCO.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Tesoro.

Essendo stato dichiarato nel modo prescritto dall' art. 1° della Legge 12 luglio 1850 lo smarrimento dei Certificati provvisori descritti nella infraestesa tabella, relativi a rendite 5 0/0 alienate per sottoscrizione pubblica in virtù del Regio Decreto 21 luglio 1861, e chiesto il rilascio dei duplicati comprovanti l'effettuazione dei fatti pagamenti, onde all' appoggio dei duplicati medesimi poter a suo tempo ritirare le corrispondenti cartelle dalla Direzione generale del Debito pubblico,

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso, che avrà luogo nella Gazzetta Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione nei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della stessa Legge, saranno rilasciati i richiesti duplicati.

Seconda inserzione.

Num. d'ordine del presente	Certificati provvisorii colle quitanze de' pagamenti fatti: Cassa in cui è stato fatto il primo versamento	N. d'ordine della dichiarazione	N. d'ordine dei certificati provvisori	Rendita 5 0/0	Decimi o quinti pagati
1	Torino (Banca Naz. cassa 1ª)	1457	5907	10	Saldato
2	id.	1458	5908	10	id.
3	id.	1459	5909	10	id.
4	id.	1460	5910	10	id.
5	id.	1461	5911	10	id.
6	id.	1927	6498	10	id.
7	id.	1934	6505	10	id.
8	id.	2023	6597	10	id.
9	id.	2028	6602	10	id.
10	id.	2031	6605	10	id.

Torino, addì 23 maggio 1862.

Il Direttore Generale del Tesoro PAVESE.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Demanio e delle Tasse.

La legge 21 aprile 1862, n. 586 sulle tasse di bollo, entrata in osservanza in tutte le parti del Regno col 1.o del corrente giugno, prescrive all'art. 24 § 5, n.22 che gli stampati o manoscritti qualsiansi affissi al pubblico debbono essere preventivamente bollati allo straordinario, o sottoposti al visto per bollo colla tassa di centesimi *cinque* per caduno, oltre l'aumento del decimo; eccettuati gli avvisi d'asta contemplati dal precedente art. 23, § 1, n. 7, che sono soggetti all'uso della carta filagranata col bollo a cent. 50 ed eccettuati pure gli avvisi affissi al pubblico per parte delle Autorità provinciali e comunali che sono esenti da bollo.

Di tale disposizione della nuova legge sul bollo si porge avviso al pubblico, affinchè ognuno vi si possa uniformare, e possa così evitare l' applicazione delle pene pecuniarie comminate dall'art. 43 di detta legge, il cui minimo sarebbe di L. 25 per ogni contravvenzione.

Torino, 2 giugno 1862.

ALEMAGNA

Scrivono all'*Indépendance Belge* da Berlino 29 maggio:

La Commissione dell' indirizzo della seconda Camera ha tenuto ieri una seduta. Tutti i ministri vi hanno assistito, tranne il principe Hohenlohe ch'è partito in congedo, e il conte Bernstorff, che si è fatto scusare per motivi d'indisposizione. Egli ha promesso di dare spiegazioni alla Commissione sull' affare dell'Assia in una delle prossime tornate. Il ministro degli affari esteri dirà probabilmente che la Prussia non si oppone nell' Assia all' applicazione della legge elettorale del 1849, e ch'essa sorveglierà l'esecuzione della decisione federale del 24 maggio relativa al ristabilimento della costituzione del 1831. Ma la posizione del governo sarebbe assai più vantaggiosa se avesse fin da principio esigito il ristabilimento della legge elettorale legale, a vece di tenere a questo proposito un'attitudine passiva, e se, in conseguenza della sua politica in tutta la vertenza, non avesse fatto dire a' suoi avversarii che la Prussia non aveva ottenuto tutt'al più una soddisfazione che per metà.

La Commissione ha adottato ieri con 20 voti contro 2 l'indirizzo in principio, vale a dire ch' essa ha deciso di proporre alla Camera di votare un indirizzo.

I membri progressisti della Commissione hanno in seguito proposto un contro progetto che si distingue soprattutto da quello del sig. De Sibel, che vi ho analizzato, in ciò ch'esso passa sotto silenzio le questioni estere e non si occupa che dell' interno. La discussione generale che ha avuto luogo ieri, ha permesso nullameno di sperare che i progressisti e il centro sinistro (non si tratta che di queste due frazioni) finiranno per trovarsi d'accordo sopra una compilazione definitiva.

Il congresso industriale a Francoforte convocato dal signor de Kerstorf, l'agitatore ultra-protezionista del Mezzogiorno (egli è comproprietario della *Gazzetta d'Augusta*, e personalmente interessato a combattere il trattato franco-tedesco) si è pronunziato con 37 voti contro 35 pel trattato. Questa votazione sta per reagire sulle Camere dell'Alemagna, ed è uno dei più importanti successi che i partigiani del trattato abbiano riportato finora.

Il congedo del principe Hohenlohe per motivi di salute è confermato. Il presidente del consiglio interinale recasi ai bagni. È provvisoriamente surrogato dal sig. Von der Heydt.

Ieri si fece un'elezione supplementare a Berlino nel primo distretto. Il candidato progressista, signor de Herford, consigliere alla corte d'appello di Berlino, fu eletto rappresentante con 399 voti su 492 votanti. Il candidato del partito costituzionale sig. Duncker ebbe 85 voti.

Il principe Oscar è partito per Stettino donde S. A. R. si recherà in Isvezia.

La granduchessa Elena di Russia che si reca a Carlstade, è giunta qui oggi, proveniente da Pietroborgo.

AMERICA

Scrivono da New York 17 maggio al *Moniteur Univ.*:

Se la questione della schiavitù dà seriamente da pensare al governo, se fra le numerose proposte che ha da esaminare, chiedendo gli uni che tutti gli schiavi di coloro che presero le armi contro l' Unione siano confiscati, gli altri lo stanziamento di una gravissima imposta sulla proprietà di schiavi dovunque ella trovisi, altri finalmente che l'emancipazione sia obbligatoria e non facoltativa, esso esita ad appigliarsi ad un partito che potrebbe essere non pur incostituzionale ma inopportuno. Havvi invece persone di opinioni avanzate, le quali non si sgomentano delle soluzioni radicali. Una di queste par essere il generale Hunter, comandante il dipartimento del Sud. Ecco il proclama da lui pubblicato:

« Hilton-blead (Carolina meridionale),
9 maggio 1862.

Ordine generale n. 11. I tre Stati della Giorgia, Florida e Carolina meridionale, formanti il dipartimento militare del Mezzodì, avendo formalmente dichiarato che non volevano più restare sotto la protezione degli Stati Uniti di America, e avendo preso le armi contro l'Unione, ne conseguì la necessità di dichiararle sottomesse alle conseguenze della legge marziale. Ciò venne fatto ai 25 di aprile 1862. Ma come *la schiavitù e la legge marziale in un paese libero sono affatto inconciliabili*, le persone che nei tre Stati, Giorgia, Florida e Carolina meridionale furono possedute sinora come schiave, sono per le presenti dichiarate libere per sempre.

David Hunter, maggior gen. comandante. »

Ammettendo che i neri alla lettura di questo proclama abbiano concepito la speranza della libertà, il governo di Washington non ratificherà la promessa del comandante del loro dipartimento. Il Frement fu rinegato quando andava molto meno lungi del generale Hunter: questi non deve sperare di essere più fortunato. Per altra parte il suo ragionamento è tutt'altro che concludente e l'incompatibilità della servitù colla legge maaziale non è punto dimostrata.

Ciò che evidentemente indusse il generale Hunter, che non appartiene in alcun modo al partito degli abolizionisti, a troncare in tal guisa la questione del-

l'emancipazione, fu ch'ei comprese che senza la libertà dei negri sono impossibili i successi della sua campagna militare. Sta per manifestarsi la febbre gialla nella Giorgia. Prima della fine di luglio questa terribile malattia, unita alla febbe tifoidea, che infierisce in questo momento; gli torrà la metà del suo esercito, se continua ad occupare i punti strategici ov' è attualmente trincerato. Bisognà dunque che trasporti i suoi soldati i quali appartengono agli Stati settentrionali, sulle alte terre, nell'interno, e che affidi la difesa delle coste a gente usa a quel clima. Ora in chi può egli maggiormente confidare che in persone le quali combattendo per l'unione, sapranno che combattono altresì per la loro propria libertà, in persone il cui robusto temperamento non ha nulla a temere degli ardori del clima, nè delle malattie contagiose.

Il governo, che conosce i presenti pericoli, autorizzerà forse il comandante del dipartimento meridionale a formare alcuni reggimenti neri per guardare i diversi porti alle spiaggie del mare, ma tra l'armamento dei negri fuggiaschi (il loro numero è infatti considerabile) che ripararono nei campi federali e la subita emancipazione di oltre un milione di negri, tenuti ora in ischiavitù, vi è una differenza, di cui non conosce bene l'estensione il generale Hunter. Bisognerà dunque che modifichi il suo proclama, o abbandoni il comando. È impossibile qualunque altra soluzione.

Le notizie militari recano qualche nuova vittoria riportata dalle truppe dell'Unione, ma meno importante che non si credesse generalmente.

Non è ancora presa Richmond, o almeno, se è, non ne giunse ancora la notizia ufficiale a Washington.

Al 14 maggio il generale Mac Clellan trovavasi a Cumberland ove aveva stabilito il suo quartiere generale, la sua vanguardia affidata al generale Stoneman era sempre alla Casa Bianca in vista delle posizioni del nemico. I Confederati sembrano risoluti a non indietreggiare davvantaggio ed egli credeva di dover dare loro una grande battaglia sul Chickahoming. Potrebbe tuttavia accadere che il *Monitor*, il *Galena* e il *Naugetuck* che salgono il James-River fossero da un momento all'altro a Richmond; ma non si sa se la capitale della Virginia sia in istato di resistere. Ignorasi altresì la condizione in cui gli Unionisti troveranno la città. Affermasi che le persone compromesse e risolute del partito separatista, che riempiono questa sventurata città, siano determinate a incendiarla prima che si arrenda al nemico.

È certo che la classe inferiore è confortata dai capi del governo a distruggere tutto prima dell'arrivo del nemico, e che ubbidisce gioiosamente all'ordine che parte dall'alto. Al 27 di aprile il generale Beauregard inviava ai coloni il proclama seguente:

« Coloni del Mezzodì,

« I casi della guerra hanno aperto testè ai nostri nemici le acque del Mississipi: è venuto il momento di mettere alla prova il coraggio di tutti i cittadini. Faccio appello al patriotismo di tutti i coloni che posseggono cotone e possono vedere le loro ricolte alla portata del nemico. Raccomando loro di arderle senza indugio e senza esitazione.

« *G. J. Beauregard.* »

A Menfi, come alla Nuova Orleans, questi consigli sono seguiti; vero egli è che le truppe anzichè i coloni, s' incaricarono dell'arsione. È dunque probabile che a Richmond, come a Norfolk le proprietà pubbliche saranno devastate o distrutte prima dell' entrata del generale Mac Clellan (*Moniteur Universel*).

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 18 al 24 maggio 1862 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte L.	C.	Frumento tenero prezzo medio L.	C.	Frumento duro prezzo medio L.	C.	Granturco prezzo medio L.	C.	Riso nostrano prezzo medio L.	C.	Riso bertone prezzo medio L.	C.	Segale prezzo medio L.	C.	Avena prezzo medio L.	C.	Orzo prezzo medio L.	C.
Alessandria	19 maggio	—	—	—	—	20	76	16	33	27	92	24	60	—	—	—	—	—	—
Asti	21	23	—	22	—	—	—	17	15	26	90	—	—	14	75	8	63	—	—
Casale	23	22	—	21	92	—	—	16	19	27	33	—	—	—	—	8	50	—	—
Ancona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Iesi	21	21	04	20	46	—	—	15	23	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	21	—	—	—	—	20	69	15	19	—	—	—	—	—	—	—		11	32
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	21	20	72	20	15	—	—	14	53	36	70	—	—	—	—	11	17	11	40
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bergamo	21	19	99	18	15	—	—	15	63	27	40	24	30	—	—	7	80	—	—
Treviglio	21	20	32	19	18	—	—	14	65	23	29	—	—	—	—	8	50	11	76
Bologna	21	—	—	—	—	22	31	16	00	—	—	—	—	—	—	8	11	13	32
Brescia	21	—	—	—	—	18	19	15	21	29	35	—	—	13	81	—	—	—	—
Desenzano	20	19	10	18	—	—	—	15	90	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	21	22	41	22	31	—	—	14	15	—	—	—	—	—	—	8	86	11	47
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	22	—	—	21	41	—	—	16	63	26	43	—	—	15	94	—	—	—	—
Lecco	21	19	38	18	69	—	—	18	55	26	88	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	21	19	80	—	—	21	69	13	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	21	—	—	—	—	20	—	15	90	25	26	—	—	—	—	9	30	—	—
Cuneo	20	—	—	—	—	—	—	16	45	28	73	—	—	15	85	9	14	19	20
Saluzzo	21	—	—	—	—	21	68	17	17	29	27	—	—	—	—	9	10	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savigliano	23	—	—	22	02	—	—	15	65	30	36	25	16	16	01	—	—	—	—
Ferrara	19	20	19	19	39	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	36	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	23	21	83	19	89	—	—	14	31	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	21	20	02	19	71	—	—	14	33	—	—	—	—	—	—	8	45	14	35
Genova	21	—	—	—	—	20	80	—	—	33	75	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	21	—	—	22	30	21	50	15	—	33	—	—	—	—	—	—	—	12	—
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	21	20	88	20	42	—	—	14	08	—	—	—	—	14	56	8	81	—	—
Macerata	21	20	16	19	91	—	—	13	33	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	21	19	86	19	59	—	—	14	98	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	21	25	26	24	06	—	—	15	63	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	21	20	88	20	37	20	54	15	25	28	08	23	97	15	75	8	53	11	98
Lodi	21	—	—	—	—	19	49	14	25	25	57	—	—	12	15	7	78	—	—
Melegnano	22	19	50	19	—	—	—	14	—	26	—	22	—	13	70	7	90	—	—
Gallarate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	19	23	36	22	70	21	53	—	—	36	40	25	49	—	—	9	85	13	35
Mirandola	21	—	—	—	—	21	68	18	79	31	10	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavullo	19	—	—	20	30	—	—	18	35	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	22	19	16	19	16	—	—	15	26	22	54	—	—	14	92	—	—	—	—
Pallanza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vercelli	22	—	—	—	—	20	09	16	80	25	16	22	45	14	10	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	21	21	82	—	—	26	65	14	78	—	—	—	—	17	72	7	27	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	23	21	87	20	81	—	—	15	54	25	47	—	—	14	88	7	50	—	—
Vigevano	21	22	09	21	25	—	—	15	63	25	01	—	—	15	21	9	17	—	—
Voghera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pesaro	21	—	—	23	33	—	—	14	03	35	52	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	21	—	—	18	89	18	75	16	75	—	—	—	—	—	—	11	31	11	31
Piacenza	21	21	40	20	57	—	—	14	51	28	49	—	—	15	66	7	80	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	21	22	—	—	—	21	—	—	—	32	—	—	—	—	—	—	—	—	[illegible]
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	21	—	—	20	09	24	73	14	14	31	38	—	—	12	60	8	12	14	63
Lugo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	21	—	—	—	—	20	73	16	50	—	—	—	—	—	—	7	64	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	21	—	—	—	—	22	42	17	76	26	29	—	—	15	57	9	73	14	10
Ivrea	23	21	55	21	45	—	—	16	68	27	95	—	—	15	16	8	45	—	—
Chivasso	21	—	—	—	—	21	47	16	59	26	18	23	21	14	90	7	39	—	—
Carmagnola	21	22	35	21	79	—	—	16	03	28	64	—	—	15	16	9	73	—	—
Pinerolo	21	21	96	21	28	—	—	17	13	—	—	—	—	14	47	—	—	—	—
Trapani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

VARIETÀ

Discorso pronunciato dal marchese G. N. Pepoli, ministro di agricoltura, industria e commercio, all'Istituto di incoraggiamento di Napoli il 22 p. p. maggio 1862.

Signori!

È opportunità per me preziosa questa che oggi mi si presenta di ringraziare in nome del Governo questo nobile ed utile Istituto degli sforzi da esso fatti per contribuire alla prosperità ed al risorgimento di queste Provincie.

E mi rallegro altamente vedendo che fu raggiunta la meta prefissa nell'aperto concorso, perchè gli scritti presentati sono statistiche opere che non torneranno inutili al paese. Essi forniranno al Governo utili dati preziosi, e mettendo a nudo i bisogni di queste provincie lo porranno in grado di riparare i danni ed i dolori da esse sofferti sotto il dispotismo borbonico.

Nè cosa può tornare più desiderata a me che il conoscere lo stato delle industrie, dei commerci, della agricoltura nazionali, perchè nello sviluppo, nell'ampliamento di essi sta l'avvenire non solo delle provincie meridionali, ma di tutto quanto il Regno d'Italia.

E per verità, o signori, considerando le ricchezze maravigliose di queste provincie l'animo si conforta, i dubbi, le paure, i sospetti sull'ordinamento finanziario italiano si dileguano, e l'avvenire vi appare luminosamente prospero e sicuro. In queste privilegiate provincie nulla manca. Nobile intelletto e prontezza d'ingegno nel popolo, splendido cielo, terra feconda e ricca di acque fertilizzatrici! Che mancava quindi perchè queste provincie fossero le più ricche e più felici provincie del mondo? Vi mancava, o signori, l'alito della libertà, quel benefico alito che sviluppando e rafforzando il principio di associazione, crea il capitale, anima la concorrenza, raddoppia l'agricoltura, sprona l'industria, apre i mercati al commercio, e quasi scintilla elettrica scuote la sovrana intelligenza del popolo.

Ma se qui in Napoli, come io dissi, l'animo degli Italiani trova conforto, e si apre alle più dolci e lusinghiere speranze, io confesso il vero che impaurisco pensando a quanti mali il Ministero che presiedo dee riparare; impaurisco considerando l'altezza del compito che mi è toccato; impaurisco se io considero quanta parte del suolo di queste provincie oggi è immiserito, spopolato dal mal aere; impaurisco se considero le ricche foreste che improvvide leggi e cupide amministrazioni han devastate; impaurisco infine se considero gli ostacoli che il mal volere degli uomini frappone al compimento della provvida e savia riparatrice misura del riparto dei demanii comunali.

Ma l'animo mio trae conforto, trova sprone nel grave compito nella grandezza medesima dell'opera sua; e sovratutto trova conforto nella lusinga che il concorso, l'aiuto de' cittadini non mi verrà meno e che tutti a me si uniranno acciò il nuovo ordine si rassodi, e le nuove idee si spandino e s'insinuino negli animi e nelle menti.

È grande opera, o signori, quella che noi assieme possiamo anzi dobbiamo tentare!

La questione finanziaria a questo fatto intimamente si collega.

I governi dispotici ad altro non mirano che a provvedere ai bisogni dell'Erario raddoppiando le imposte; essi non curano se le nuove imposte sono troppo gravi, se immiseriscono la nazione, annientando il risparmio ed il capitale.

Ma un Governo liberale deve in quel mentre che stretto da necessità politiche aggrava la mano, provvedere a che in pari tempo la ricchezza pubblica aumenti.

Deve rafforzare non comprimere le forze produttrici del paese.

Deve quindi svegliare, disciplinandolo, lo spirito di associazione; deve creare il capitale ordinando e proteggendo grandi e potenti istituti di credito, deve aprire i mercati delle altre nazioni alle nostre industrie.

Ma sovratutto, o signori, deve riconquistare il suolo perduto, bonificandolo; e rendendolo all' agricoltura raddoppiare la pubblica ricchezza.

Quasi un terzo del suolo delle Provincia Napolitane giace inculto!

Sono lungo le sponde del mare ampie ed incolte paludi! Più doloroso contrapposto di questo in nessun paese del mondo esiste.

Qui la vita, l'abbondanza, la purezza dell'aere, una maravigliosa vegetazione; là incolti deserti coperti di palustri e scarsi virgulti!

Non una sola casa, non un indizio di vita e di movimento! Miasmi pestilenziali che uccidono le infelici popolazioni costrette a vivere vicino ad esse.

E pure, o signori, quelle terre sono feconde, quelle terre coltivate raddopierebbero le nostre ricchezze! In quelle terre giace nascosto il futuro tesoro d'Italia! Tentiamo adunque questa pacifica impresa! Riscattiamo questa nobile parte del suolo italiano! Per vincere, la libertà chiami in suo soccorso l'intelligenza, l'industria, il capitale!

E a questa opera, siate sicuri, o signori, il Ministero si accinge. Egli ha toccato con mano la necessità di questa impresa, a questa impresa consacra i suoi sforzi; egli non esiterà a presentare al Parlamento i suoi intendimenti acciò questo li converta in legge.

Egli su questa via cammina arditamente! In questa via nessuno avrà il diritto di dirgli, affrettati! Ma creare un capitale così cospicuo non è opera facile. Il capitale accorre là soltanto dove realizza onesti e larghi beneficî.

Ebbene, o signori, io stimo che l'Italia può fornire al capitale una nuova e ricca impresa.

Esso non ha che a sfruttare un privilegio largito a queste Provincie non da dispotismo di re, ma dall'onnipotenza creatrice!

In Inghilterra, in quel maraviglioso palazzo dove sono raccolte le industrie di tutto il mondo civile, in mezzo alle maraviglie della libertà e del progresso gli occhi della popolazione inglese si rivolgono in ispeciale modo alla speculazione italiana.

Esso non si ferma attonito davanti ai nostri quadri, alle nostre statue, ai nostri velluti, ai nostri mobili intagliati, esso si ferma davanti alle mostre di cotone che da queste Provincie furono inviate all'Esposizione. Sì, o signori, l'esperienza dei fatti oggi dimostra che sotto questo sole napolitano cresce e matura la pianta del cotone.

Ebbene quale è il mio concetto? Quale è il mio intendimento?

Io non voglio ora entrare in lunghe discussioni, dico soltanto che io credo che lo sviluppo della coltivazione del cotone deve sciogliere la questione delle bonifiche.

Queste due questioni, parmi, si collegano fra loro, ed è sopra questo argomento che io invito caldamente questo nobile e culto Istituto a volgere la sua attenzione.

Io ho d'uopo, o signori, per questa grande e duplice impresa del concorso di tutti; ho d'uopo che sovra essa si concentri l' attenzione della scienza e dell'esperienza; ho d'uopo che la luce si faccia nel modo il più ampio, il più assoluto.

Egli è, o signori, mosso da questo intendimento, mosso pur anco dall'ottimo risultato ottenuto dal precedente concorso, che io non esito ad allogare un premio di due mila franchi per quella Memoria che svolgerà le attinenze che esistono fra la questione delle bonifiche e quella della coltivazione del cotone.

A voi quindi il Ministero ne commette l'esame, e non esito a dichiarare che se ne ripromette ottimi frutti, poichè la potenza dell' ingegno è qui splendida e maravigliosa come la bellezza della terra e del cielo.

Io confesso il vero che per conoscere quanto si possa fare in queste Provincie è mestieri qui venire, è mestieri interrogare questo nobile popolo che con tanta rassegnazione ha sopportato i danni di un rapido mutamento.

Gli storici levano a cielo gli operai francesi che posero nel 1848 due mesi di dolori e di pazienza al servizio della Repubblica!

Che diranno essi di questa nobile e generosa città, che pose al servizio dell'unità e per il suo trionfo due lunghissimi anni?

Questo spettacolo è il più grande che s' incontri nella storia moderna!

Questo spettacolo conforta l'animo, assicura i dubbiosi, ed è segno sicuro che la nostra causa trionferà compiutamente.

In quanto al Ministero, o signori, esso non si dissimula le difficoltà, ma non si smarrisce d'animo, e tenterà ogni via per conquistare il tempo perduto, per ispandere in queste Provincie i beneficî della libertà.

Voi non avete più d'uopo nel Parlamento di nessuno che sproni i ministri a vostro beneficio, che lor dica i mali che vi affliggono.

I ministri hanno veduto, hanno toccato con mano, e se il concorso della nazione non viene lor meno, sapranno adempiere il compito loro.

Il viaggio del Re in queste Provincie ha dissipate le ultime illusioni dei nostri nemici! L'unità italiana ha nelle Provincie meridionali guadagnata una nuova e maravigliosa vittoria. Animo quindi e coraggio! Unite i vostri sforzi agli sforzi dei vostri amici! Tutti uniti tentiamo ogni via per isviluppare ed aumentare la pubblica ricchezza, ed io confido che, se un giorno il viaggiatore qui veniva, come dice il poeta

« *Per veder quantunque può natura* »

non andrà guari che qui verrà a vedere quanto può un Re leale, un Governo liberale e la perseveranza di un popolo nobile e generoso!

FATTI DIVERSI

REGIA BIBLIOTECA DELL' UNIVERSITA' — Come venne da tre anni in qua sempre crescendo il numero dei lettori nella pubblica biblioteca della R. Università di Torino, indizio, se non certa ed infallibile prova, di morale e scientifico progredire; così pur crebbe in essa proporzionatamente, per acquisti fatti e per doni avuti, il numero delle opere scientifiche e letterarie. I lettori di ciascun giorno variamente scompartiti per li diversi rami di scienza e di letteratura vanno sovente, massime nei mesi d' inverno, oltre i mille trecento, numero a cui credo che poche aggiungano fra le prime e più illustri biblioteche d'Europa. Il numero dei volumi oltrepassa ora di più migliaia i duecento mila, e quel che è più, mediante la sollecita cura con cui da tre anni in qua si vennero compiendo le varie lacune e continuando le collezioni rimaste interrotte, la pubblica biblioteca di Torino raggiunse ora e seguita, almeno nelle principali sue parti, l' andamento progressivo delle varie scienze che si rifanno, si può dire, e si rinnovano quasi ad ogni secolo. Tale accrescimento d'opere scientifiche o letterarie è dovuto principalmente agli acquisti che si poterono fare negli ultimi tre anni mediante la maggiore larghezza con cui il Governo dotò la biblioteca, ma vi contribuirono pure i doni fatti. Già si è qui annunziato qualche tempo fa il generoso dono di circa cento cinquanta volumi quasi tutti di filosofia germanica che fece alla biblioteca il sig. Principe della Cisterna, e per cui si potè compiere la bella serie d'opere filosofiche tedesche che rappresentano ora bastantemente tutto lo svolgimento moderno del pensiero filosofico della Germania. D'altri due mila e più volumi s'arricchì la biblioteca per lascito fattole pochi mesi or sono dal Commendatore Michele Dionisio, che legò generosamente all'Università la sua sostanza, ed i suoi libri alla biblioteca. Sono essi in gran parte ottimi libri di scienza giuridica, ma vi si trovano pure non poche opere di economia politica e di diritto pubblico, ed alcune pregiate edizioni dei classici latini.

Nuovo dono di opere scientifiche e letterarie fece recentemente alla biblioteca l' illustre signor Commendatore Matteucci, ministro dell' istruzione pubblica: tali opere di non lieve pregio sia per merito scientifico, sia per numero venivano offerte al ministro personalmente, ed egli con nobile esempio degno di chi dirige e rappresenta la scienza, le mandò in dono alla biblioteca.

Agli egregi donatori è dovere che qui si renda a nome della biblioteca pubblica testimonianza di riconoscenza.

Il Prefetto della biblioteca
GASPARE GORRESIO.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — Ieri mattina alle ore otto e mezza S. A. R. la Duchessa di Genova si recava a visitare l'Esposizione di belle arti, esaminando con occhio intelligente le molte opere di vero pregio artistico che vi si accolgono. S. A. R. dopo essersi trattenuta quasi due ore; dipartivasi molto soddisfatta del progresso che si ravvisa in parecchi artisti, e a dimostrare il singolare appagamento si degnava pure fare acquisto di alcune delle loro opere.

MONUMENTI. — Il 1° giugno corrente venne collocato nel palazzo di scienze, lettere ed arti in Brera un monumento a Melchiorre Gioia con questa epigrafe: *A — Melchiorre Gioia — Statista filosofo — Nato il 20 settembre 1767 a Piacenza — Morto in Milano il 2 gennaio 1829 — L'Accademia milanese — fisico-medico-statistica — Nel 1° giugno 1862 — Pose.*

Il disegno del monumento è dell'architetto Marco Amati e fu scolpito da Giovanni Bellora.

— Oggi 3 giugno si è scoperto nell'Università di Torino un busto a Giovanni Battista Vasco, opera del Vela. Venne apposta al monumento la seguente iscrizione: *A — Giovanni Battista Vasco — da Mondovì — sui diciassette anni — addottorato in legge — in questo Ateneo — tra gl'itali scrittori — di economia politica — per efficacia di stile — e vastità di dottrina — a niuno secondo — della civile — della commerciale libertà — in tempi non liberi — animoso propugnatore — esempio di fortezza — ne' disagi di una vita — travagliata e povera — 63 anni dopo la morte — gli ammiratori suoi — q. m. p. — 1859.*

L'avvocato Reymond, professore di economia politica nell'Università, fece l'elogio del Vasco e l'eletta adunanza, composta di cospicui personaggi, fece plauso alle parole del giovane oratore.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo 5.o (mese di maggio) del *Bollettino Consolare* pubblicato per cura del Ministero per gli affari esteri di S. M. il Re d'Italia, contiene le seguenti materie: 1.o Cenni sul commercio e sulla navigazione nel porto di Gibilterra: rapporto del sig. F. Sanminiatelli, regio vice-console a Gibilterra, in data del 2 febbraio 1862; 2. Ragguagli sul commercio d'importazione e d'esportazione del porto di Galatz nel 1860, dell'avv. Brunenghi, regio vice-console a Galatz, in data 24 dicembre 1861; 3. Movimento del commercio e della navigazione nel porto di Sulina, del regio vice-console avv. Brunenghi, in data 24 dicembre 1861; 4. Rapporto del cav. Bassi, regio vice-console a Tolone, in data 25 marzo 1862; 5. Estratto di rapporto del regio vice-console in Lipsia in data 14 aprile 1862; 6. Nomine e disposizioni nel personale e nei porti consolari.

Il *Bollettino Consolare* si pubblica a fascicoli di 3 a 5 fogli caduno in-8°. Dodici fascicoli formano un volume. Il prezzo d'ogni volume è di lire italiane 12 da pagarsi anticipatamente alla consegna del primo numero; e quello di un fascicolo separato è di cent. 30 al foglio.

Gli abbuonamenti si ricevono alla Tipografia e Libreria Paravia e Comp. in Torino sotto i portici del Palazzo di Città, dove ha luogo la distribuzione del *Bollettino.*

STORIA PATRIA — La sezione genovese della Deputazione sovra gli studi di Storia Patria il giorno 27 maggio p. p. teneva la sua adunanza in altra delle sale degli archivi governativi.

Il vice-presidente marchese Vincenzo Ricci riferiva avere, a norma della deliberazione unanimemente presa nella seduta anteriore, notificato al signor sindaco di Genova la proposta del deputato cav. Giuseppe Banchero: che cioè il Municipio faccia eseguire e depositare nell'archivio civico un esatto disegno della facciata dell'edifizio della dogana, ossia di tutta quella parte del grandioso fabbricato che costituì in origine il Palazzo del Mare, poi delle Compere di S. Giorgio; e curi inoltre che tutte le membra della stessa vengano riaddossate, senza patire alcuna alterazione, a quella esteriore parte del palazzo che sarà conservata. Offriva inoltre comunicazione di una lettera con la quale il medesimo sig. sindaco avvertiva di avere già prese delle disposizioni acciò questo monumento delle arti nostre e della carità cittadina venga possibilmente conservato nella sua integrità.

In seguito la R. Deputazione, riferendosi alle deliberazioni di già prese in altre tornate, stabiliva definitivamente di por mano al più presto alla compilazione di una raccolta di antiche leggi e statuti genovesi, la quale abbia di per sè a formare un secondo volume di *Leggi municipali* nella grande opera dei *Monumenta historiae patriae.* Faranno parte di questo volume due statuti dei consoli dei Placiti del secolo XIII, quelli dell'ufficio del Capitolo del 1303, e quelli dei ministri e conservatori del Comune del 1386; le leggi del 1413, le costituzioni dei Padri del Comune ed i regolamenti delle corporazioni d'arti e mestieri.

Finalmente si approvava che venisse proposta alla R. Deputazione in Torino, per essere stampato nella *Miscellanea di storia italiana* che dalla medesima si va pubblicando, un *Commentario* del deputato Belgrano *sulla dedizione dei Genovesi a Luigi XII re di Francia nel 1499.* In questo *Commentario* vengono posti in luce e dati per esteso parecchi inediti e sconosciuti documenti, come sarebbero in ispecie l'atto di elezione dei ventiquattro ambasciatori incaricati dalla Repubblica di fare omaggio a quel re della signoria genovese, le istruzioni ai medesimi, dodici lettere dello storico Antonio Gallo, segretario dell'ambascieria, contenenti tutta la sua corrispondenza officiale ed i patti solenni della stessa dedizione.

L. T. BELGRANO dep.

BACOLOGIA. — Il senatore del Regno cav. Audiffredi ci comunica le seguenti *avvertenze importanti agli allevatori di bachi da seta:*

Le persone che osservano le diverse fasi della malattia a cui sono soggetti questi preziosi insetti in questi ultimi anni avranno potuto verificare il caso frequente, che d'improvviso questi tralasciano di mangiare, restano stazionari un giorno o due, poscia si ammalano di atrofia e si perdono gradatamente.

Il caso sopraindicato è il più frequente che si osservi dopo i tristi effetti della criptogama sopra i vegetali. Anche i gelsi sono soggetti al danno della criptogama: gli effetti di questa sopra le foglie dei gelsi non sono apparenti che nell'autunno. Avviene allora che la foglia dei gelsi s'irrugginisce, si aggrinza precocemente quasi fosse colpita dal gelo, cadono precocemente le foglie, prima che il freddo abbia arrestato la vegetazione.

In proporzione che si osserva la foglia dei gelsi coperta di quella ruggine in autunno i gelsi producono foglie malsane ai preziosi insetti. Questa indicazione è importantissima agli allevatori che intendono di fare scelta di foglia meno dannosa ai loro bachi.

In questi ultimi anni era indispensabile di rinnovare ogni anno la semente dei bachi, derivandola da lontane regioni non ancora infette dalla criptogama.

La siccità dell'anno scorso fece ostacolo alla moltiplicazione di questa parassita e già si è potuto osservare, quest'autunno un certo grado di risanamento nella foglia dei gelsi. In fatti alcune rare partite di semente indigena già danno speranze di un discreto prodotto.

Questo fatto incoraggisce a tentare quest'anno qualche esperimento di semente indigena, scegliendo bozzoli da quelle partite in cui non furono osservati i sintomi dell'atrofia. Questa è riconoscibile specialmente nel tempo delle diverse mute; si osserva che rimangono dei bachi ritardatari che poscia tralasciano di mangiare e divengono affetti d'atrofia.

Da quelle partite sarebbe dannoso di ricavare semente; risulterebbe sicuramente malsana; ma ho trovato quest'anno delle partite di bachi sanissime da cui spero di ricavare per uso mio proprio della semente sana.

Vengo a far menzione di un'osservazione che io raccomando agli allevatori.

Ho trovato un mezzo semplicissimo di avvantaggiare la salute delle partite di bachi che hanno tralasciato di mangiare e che si credevano disperate di successo.

Ho provato utile di sospendere affatto la distribuzione della foglia a quelle partite e di levar il letto. Ho sottoposto quei bachi all'assoluto digiuno da 36 a 48 ore, quindi ho fatto distribuire con parsimonia della buona foglia ai bachi che si sono tanto risanati da promettere un discreto prodotto.

Consiglio gli allevatori a ripetere questo esperimento facilissimo, nel caso che qualche loro partita sia colpita dall'atrofia.

È facile di presumere che la causa di questa malattia non derivi totalmente dalla qualità più o meno sana della semente, come pure ne sia causa l'incuria ordinaria di distribuire la foglia ai bachi in troppa abbondanza. Oltrechè resta più umido il loro letto, e che si accresce l'umidità delle stanze è provato il danno che risentono i bachi quando mangiano in abbondanza la foglia infetta. La sola dieta e la nettezza delle stanze può essere utile a risanare quelle partite.

Consiglio egualmente gli allevatori di sorvegliare che la distribuzione della foglia sia regolare in giusta proporzione del consumo.

Riesce dannoso che i bachi ricusino la foglia.

La salute delle partite di bachi in certo grado è proporzionata alla diligenza delle donne che ripartiscono la foglia ai bachi non troppo abbondante.

Aver della semente sanissima riesce cosa difficile in questi anni; ma, lo ripeto, vi possono riparare i coltivatori diligenti; dalla stessa qualità di semente questi potranno essere sicuri di ottenere maggior prodotto. L'alto valore dei bozzoli offre un largo benefizio ai coltivatori diligenti. Conviene loro di non risparmiare spese onde procacciarsi della buona semente, nè se è possibile trascurare l'uso delle carte perforate, specialmente nei paesi di pianura ove l'umidità danneggia tanto le partite di bachi.

Il riscaldamento delle stanze contribuisce assai a correggere l'umidità dell'aria nelle bigattiere, quanto pure ad accelerare l'accrescimento dei bachi.

Il calore regolato facilita la digestione della foglia ai bachi; la regolata distribuzione della foglia vi concorre efficacemente.

Potremo allora sperare di superare con minor danno il periodo svantaggioso di questa infezione.

Anche le fumigazioni di zolfo bruciato a piccole dosi nelle bigattiere sembra vantaggioso ai bachi.

Il cloruro di calce tenuto sotto gli scaffali dei bachi può egualmente contribuire al risanamento dell'aria delle bigattiere.

Torino, 3 giugno 1862.

CAV. AUDIFFREDI.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 5 maggio a tutto il 1° giugno 1862.*

Rimanenza attiva al 4 maggio 1862	*Num.*	*Importo*
Libretti	8296	2819272 33
Entrata per N. 671 depositi . .		87143 »
Libretti nuovi emessi	126	
	8422	2906415 33
Uscita per N. 594 rimborsazioni		88004 57
Libretti estinti per pagamento a saldo	104	
Rimanenza attiva al 1 giugno 1862		
Libretti	8318	2818410 76

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio F. DEBARTOLOMEIS.

NECROLOGIA. — È morto pochi giorni sono in Torino uno dei più distinti sacerdoti delle Scuole Pie di Savona, il reverendo P. Carlo Faa dei marchesi di Bruno d'Alessandria. Professore lodatissimo di greche e di latine lettere e istruttore del popolo nelle scuole serali di Savona, il P. Faa era conosciuto all'Italia per la traduzione in italiana favella delle famose tavole di Cebete Tebano, e per numerosi componimenti in prosa e in poesia, dettati con singolare eleganza e splendore di eloquio. La natura e l'arte lo avevano fornito di uno squisito senso del bello e d'una fantasia vivace e potente che, associate a nobiltà di dottrina e di modi e a un patriotismo sincero ed operoso gli avevano conciliato l'affetto e la stima universale.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 4 GIUGNO 1862.

Ieri la Camera dei Deputati ripigliò le tornate. Vi dava principio una lettera del deputato generale Garibaldi che si credette in dovere di somministrare a' suoi colleghi alcune spiegazioni intorno alla ingerenza da esso presa nelle cose pubbliche in questi ultimi giorni. Le asserzioni ed osservazioni contenute in tale lettera indussero il presidente del Consiglio de' Ministri a fornire alla Camera schiarimenti relativi agli avvenimenti dello scorso maggio, e intesi non solamente a dimostrare com'essi non possano in nessuna maniera menomamente imputarsi al Governo, ma altresì a constatare il fermo proposito di questo, di mantenersi fedele osservatore del suo programma nel raccogliere e indirizzare le forze della Nazione, e nel rivendicare contro di chicchessia quel diritto d'iniziativa che la fiducia del Parlamento e del Re gli ha affidato. Il deputato Crispi contraddisse alle cose affermate dal presidente del Consiglio; accennò fatti, ne trasse induzioni che tornerebbero a carico del Ministero; dimandò un Comitato segreto per aver modo di scendere a maggiori particolari, ovvero una Commissione d'inchiesta che avesse ad investigare i singoli fatti e la parte diretta od indiretta che esso vi ebbe. Ma e questa e quello vennero respinti dal presidente del Consiglio, poichè nè stimava opportuno il segreto intorno a cose su cui egli primo invocava la pubblicità, nè riputava conveniente una Commissione d'inchiesta sopra fatti già sottoposti all'autorità giudiziaria.

Presero parte alla discussione anche il deputato Bertolami che chiese al Ministero altre spiegazioni intorno ai fatti accennati, e il deputato Nicotera che lo interrogò sopra alcuni suoi atti concernenti le Provincie Meridionali e segnatamente sopra lo scioglimento della 4.a legione della Guardia Nazionale di Napoli: alle quali interrogazioni risposero per ciò che spettava alle amministrazioni da essi dipendenti, i Ministri di grazia e giustizia, dei lavori pubblici, della guerra e lo stesso presidente del Consiglio come Ministro dell'interno. Il deputato Castagnola diede pure egli qualche schiarimento rispetto alla formazione dei due battaglioni di Volontari Genovesi, nella quale ebbe ingerenza.

Questa discussione continuerà nella tornata di domani.

In fine della seduta vennero presentati i seguenti nuovi disegni di legge:

Dal Ministro dell'interno, sul diritto di associazione;

Dal Ministro della guerra, sulle diserzioni militari;

Dal Ministro dei lavori pubblici, per la costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Messina, e di uno scalo nel porto di Siracusa.

Oggi, triste anniversario della morte del Conte di Cavour, il Municipio di Torino ha fatto celebrare una messa di requie all'illustre trapassato nella chiesa parrocchiale del *Corpus Domini.*

Durante il funebre servizio un battaglione di Guardia nazionale stette schierato sulla piazzetta della chiesa.

Sopra la porta leggevasi questa iscrizione:

Nel dì nefasto
che ricorda la morte
del Conte
Camillo di Cavour
Grande cittadino italiano
Il Municipio
Rinnova pubbliche preci
Interpretando
Il desiderio doloroso
della Nazione.

Ieri sera, alle 6 1/2, si fece in Piazza d'Armi la corsa dei Biroccini. Sei erano alle prime prove i corridori per disputarsi sopra una linea di m. 2500 circa un premio di lire 1500 offerto dalla Società del Canone Gabellario. Riuscirono alla fine vincitori il *Bruno* (bajo scuro) del marchese Giorgio Raimondi, che primo giunse alla meta in min. 5' 29", e il *Mirandola* (baio) del cav. Gottardo Accossato, il quale vi arrivò secondo due secondi più tardi.

Colla corsa dei biroccini, onorata dalla presenza S. A. R. la Duchessa di Genova, è terminata per Torino la serie delle corse di quest'anno.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 3 giugno.

Il sig. La Valette parte questa sera direttamente per Tolone e Roma.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 70 55.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 97 —
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 92 1/4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 72 30.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 72 15.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 826.
Id. Strade ferra. Vittorio Emanuele 377.
Id. id. Lombardo-Venete — 603.
Id. id. Romane — 323.
Id. id. Austriache — 516

Parigi, 3 giugno.

Roma. I vescovi hanno risoluto di firmare una dichiarazione di devozione al principio della sovranità temporale del Papa. La redazione di questo atto fu confidata ad un cardinale e ad un vescovo francese.

Nuova York, 4. Il presidente chiamò sotto le armi 50,000 volontari. I federali sono in 5000 sotto Richmond; dubitasi della resistenza dei separatisti e e temesi che vogliano distruggere la città. Beauregard è arrivato e prese il comando.

La situazione a Corinth è sempre la medesima. La flotta federale giunse a Wicksboury. Una parte della divisione di Buttler fu battuta presso Porto Reale.

Parigi, 3 giugno.

Nuova York, 24 maggio. Il *Giornale del Commercio* dice essere dubbio che la guerra possa essere terminata nell'estate.

Il Municipio di Norfolk si rifiutò di prestare il giuramento di fedeltà.

I Separatisti hanno battuto i Federali presso Porto-Reale; è probabile che occupino la città.

Notizie del Messico, in data 12 maggio, smentiscono la fuga di Juarez. I Messicani avrebbero occupato Soledad e Cordova e taglierebbero le comunicazioni dei Francesi col mare.

Londra, 4 giugno.

Camera dei Comuni. Discussione sulla mozione Stansfeld che domanda una riduzione delle spese per l'armamento. Palmerston pone la questione di fiducia; respinge alcuni emendamenti, sostiene che l'Inghilterra deve essere superiore ad ogni altra potenza marittima. La Francia possiede 36 navigli corazzati, l'Inghilterra ne ha soltanto 25. Presenta un emendamento nel senso che la Camera potrà ridurre le spese nel prossimo anno.

La mozione Stansfeld è respinta; è adottato lo emendamento Palmerston.

Feerland interpellerà fra breve sulle relazioni coll'Austria e sulla situazione della Venezia, sorgente di pericoli per la pace d'Europa.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

4 giugno 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. d. g. prec. in c. 71 50, in liq. 71 65 pel 30 giugno 72 50 pel 31 luglio
C. della m. in c. 72 25 25 25 — corso legale 72 25 — in liq. 72 25, 70 70 72 72 72 pel 30 giugno

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 3 giugno 1862.
Consolidati 5 0/0 in c. aperta a 70 80, chiusa a 70 85 — corso legale

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 2 giugno.

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Alessandria	62	55	51	45	44	33	213	31 76
Brescia	53	51	44	48	30	37	1210	» »
Cortona	49	»	47	»	»	»	»	» »
Cremona	41	»	30	»	»	»	31	32 65
Montevarchi	68	»	62	»	56	»	»	» »
Napoli	57	61	52	57	47	52	»	» »
Novara	53	64	43	52	32	42	199	47 28
Novi	47	56	33	43	23	28	60	33 91
Osimo	69	»	65	»	59	»	38	» »
Mercato del 1.o giugno.								
Fano	41	57	»	»	»	»	2	49 50
Lugo	»	»	35	40	23	30	2	33 77
Mercato del 31 maggio.								
Brescia	»	»	53	31	»	»	838	45 70
Figline	63	65	59	61	54	57	353	» »
Osimo	78	»	71	»	55	»	73	» »
Pistoia	58	68	52	58	38	»	344	60 21
Prato	55	»	43	»	»	»	23	40 10
Dispacci telegrafici — Mercato del 3 giugno.								
Alessandria	59	55	54	40	39	37	190	» »
Asti	55	60	50	54	45	49	150	» »
Brescia	52	54	44	47	33	37	1349	» »
Lodi	30	53	40	48	30	40	1500	» »
Milano (Comune de' Corpi Santi)	50	56	37	47	20	30	65	» »
Novara	52	62	42	51	30	41	120	» »
Novi	47	61	31	42	23	33	125	» »
Osimo	67	»	62	»	48	»	181	» »
Racconigi	00	00	47	60	32	46	180	» »
Vercelli	55	»	42	50	30	40	100	» »
Id. — Mercato del 2.								
Meldola	45	»	»	»	»	»	»	» »
Dispacci telegrafici — Mercato del 4 giugno.								
Alessandria	63	56	54	45	42	35	290	» »
Asti	60	68	50	59	32	39	530	» »
Carmagnola	60	65	53	56	42	45	200	» »
Casale	60	»	46	»	35	40	25	» »
Meldola	90	»	72	»	34	»	»	» »
Novara	53	63	44	52	31	43	230	» »
Novi	54	68	44	52	28	42	377	» »
Racconigi	59	65	47	58	35	46	216	» »
Saluzzo	»	»	42	48	36	41	60	» »
Torino	56	62	47	53	30	45	140	» »

G. FAVALE Gerente.

SOCIETA' MINERALOGICA

DI MONTE SANTO

L'assemblea generale degli Azionisti di detta Società è convocata pel 30 giugno corrente, ore 7 pomeridiane, nell' ufficio della Società; posto in Genova, strada dietro il coro di S. Luca, num. 1.

DIFFIDAMENTO

Bellussi Carlo Antonio, residente sulle fini di Chiusano (circondario d'Asti), cascina denominata di Valserma, diffida, per ogni effetto che di ragione, il pubblico, che egli non riconoscerà qualsiasi contratto od obbligazione, a cui sia per accostarsi il proprio figlio Giuseppe, residente sulle fini e regione suddette.

Chiusano, il 24 maggio 1862.

Bellussi Carlo Antonio

NOTIFICANZA D'ATTO DI PROTESTO.

Con atto 31 maggio 1862 dell'usciere Vivalda Carlo addetto al regio tribunale di commercio di Torrino, venne ad instanza della ditta Ignazio Variglia e Comp. in Torino corrente, notificato nel modo prescritto dagli articoli 61 e 62 del Codice di procedura civile, alla casa Bought of F. Primavesi e son di Cardis (Inghilterra), un atto di protesto con cui la ditta Variglia diffida la casa Bought di non accettare le n. 13 casse di merci dalla medesima speditele, e che perciò non accetterà alcune tratte pel prezzo di quelle merci che rifiuta, e la costituisce in mora a prontamente farle ritirare con protesto intanto di tutti i danni e spese.

Torino, 2 giugno 1862.

A. Palazzi sost. Vayra

CITAZIONE.

Ad instanza di Luigi Coltelletti, domiciliato a Genova ed elettivamente in Torino presso il sottoscritto, è stato con atto dell' usciere Bartolomeo Savant in data 3 corrente, ed a senso degli art. 61, 62 codice proc. civile, citato Edmondo Goldsmith, dimorante a Parigi, a comparire fra giorni 60 in via sommaria semplice, nanti il tribunale di commercio in Torino sedente, per ivi in contraddittorio o contumacia di lui e dei pure citati cav. Pietro Adami ed Adriano Lemmi, veder dichiarato, spettare al detto Coltelletti sui benefizii derivati o derivandi dalla concessione delle ferrovie meridionali portata dal decreto dittatoriale 25 settembre 1860, due settime parti del sesto libere da ogni aggravio; mandando perciò ai convenuti di dare conto del loro operato, il tutto con riserva di ogni altro diritto all'attore spettante, e con facoltà di prendere in progresso di causa altre conclusioni, anche occorrendo per la risoluzione del contratto 4 novembre 1860, colle spese, con sentenza esecutoria senza cauzione e coll'arresto personale.

Torino, 3 giugno 1862.

Gius. Chiesa p. c.

CITAZIONE.

Sull'instanza del signor Radino Giuseppe Giuliano, dimorante in Chieri, venne citato il signor professore Paolo Delfino, già residente in Chieri, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il signor giudice mandamentale di Chieri, alle ore 8 antimeridiane del giorno di giovedì 26 del mese di giugno 1862, per ivi vedersi pronunciare a mente di legge sulla domanda che gli verrà fatta, e tale citazione venne eseguita a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ., il 30 maggio 1862.

Torino, 31 maggio 1862.

Vaccari sost. Gili.

ATTO DI CITAZIONE.

Con atto di citazione 31 ora scorso maggio dell'usciere addetto al tribunale di circondario di questa città, Giuseppe Angeleri, ad instanza del signor Giuseppe Perina negoziante e residente in Trieste venne citato a comparire nanti il prefato tribunale di circondario di Torino ed all'udienza che avrà luogo il giorno quattro prossimo venturo mese di ottobre il signor Basilio Mestrallet negoziante residente in Khel (gran ducato di Baden), per assistere ove il creda, alla dichiarazione a farsi dal signor Vincenzo Collino, alla instata assegnazione, ed alla instanza per vedersi dichiarare risolta la cauzione imposta al Perina suddetto col decreto 28 febbraio 1861 e da esso prestata.

Torino, 3 giugno 1862.

Re sost. Ravasenga p. c.

NUOVO INCANTO.

Dietro aumento del mezzo sesto fatto dalla signora vedova Eugenia Sofia Martinengo al prezzo di lire 16,400, per cui vennero con sentenza del tribunale di circondario di questa città 5 cadente mese deliberati al signor cav. avv. Carlo Gazzera i beni componenti la cascina già posseduta da Pietro Renato Castagno in territorio di Vauda San Morizio,

SITUAZIONE
DELLA CASSA GENERALE

Genova, li 31 Maggio 1862.

Attivo.		
Cassa	L.	470,708 81
Portafoglio	»	6,903,314 21
Riesconto pagato	»	138,748 73
Interessi s. conti correnti	»	83,903 93
Spese di 1° stabilimento	»	36,534 33
Id. d'amministrazione	»	19,159 53
Spese diverse	»	4,570 69
Azionisti per saldo azioni	»	3,200,000 »
Fondi pubblici e valori industriali	»	4,519,728 49
Corrispondenti	»	»
Debitori diversi	»	2,868,388 62
		L. 18,217,037 38

Passivo		
Capitale	L.	8,000,000 00
Sconti	»	322,376 30
Benefizi diversi	»	68,730 25
Dividendi a pag. s. depositi	»	835 82
Conti correnti	»	8,082,983 37
Riesconto del portafoglio	»	22,279 04
Creditori diversi	»	1,395,079 46
Corrispondenti all'estero	»	875 69
Effetti a pagare	»	241,448 24
Dividendi arretrati sulle azioni della Cassa L. 1267	»	2,013 73
Id. arretrati » » 2471	»	10,166 25
Fondo di riserva	»	100,769 15
		L. 18,217,037 38

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

Dal 1 al 31 Maggio 1862, cioè di giorni 26 di esercizio.

ENTRATA		
Effetti scontati dal 1° al 31 maggio	N. 779	L. 5,307,348 96
Id. anteriormente	» 3013	» 20,019,690 84
	N. 3792	L. 25,327,039 80
Rimanenza del 31 dicembre 1861	N. 641	L. 3,311,156 00
Totale	N. 4433	L. 28,638,195 80

USCITA		
Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 31 maggio	N. 697	L. 4,341,113 06
Id. anteriormente	» 2701	» 17,393,768 53
	N. 3398	L. 21,934,881 59
Rimanenza in portafoglio	N. 1035	» 6,930,314 21
Totale	N. 4483	L. 28,638,195 80

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell' Italia Centrale[1]

Introito settimanale dal giorno 21 *a tutto il* 27 *Maggio* 1862

Rete della Lombardia chilometri num. 353				
Passeggieri num. 41,319	L.	91,565 34		
Trasporti di militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	»	6,465 58		
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	»	2,861 37		
Trasporti celeri	»	12,021 13		
Merci tonnellate 7,110	»	45,768 52		
Totale			L.	159,681 89
Rete dell' Italia Centrale, chilometri 199				
Passeggieri num. 13,852	L.	42,122 55		
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	»	4,573 24		
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	»	1,709 68		
Trasporti celeri	»	7,815 22		
Merci tonnellate 2,190	»	22,933 20		
			L.	79,153 89
Totale delle due reti			L.	238,835 78
Settimana corrispondente del 1861				
Rete della Lombardia chil. 251	L.	111,560 10		
» dell' talia Centrale chil. 147	»	71,265 04		
Totale delle due reti			L.	182,825 14
Aumento			L.	56,010 64
Introiti dal 1 gennaio 1862 — Rete della Lombardia		2,915,562 05	L.	4,610,174 37
Rete dell'Italia Centrale		1,638,612 32		
Introito corrispondente del 1861 — Rete Lombarda		2,296,180 72	»	3,719,653 21
Rete dell'Italia Centrale		1,423,472 49		
Aumento			L.	890,521 16

(1) (*Esclusa la tassa del decimo*).

venne fissato nuovo incanto per l'udienza del 17 entrante giugno.

Il nuovo incanto sarà aperto sul prezzo aumentato di lire 17,767 e sotto le condizioni di cui nel relativo bando 24 pur corrente.

Torino, 30 maggio 1862.

Luigi Miretti sost. Piacenza.

INCANTO.

All'udienza del tribunale del circondario di Torino, del 18 entrante luglio, sull'instanza del Giovanni Coletti domiciliato a Coassolo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni già dal dottore Giuseppe Camillo Vigna posseduti sul territorio di Coassolo, ed ora dai terzi possessori sacerdote Pietro Casassa, Catterina vedova di Michele Vigna Antonio, Domenico, Giuseppe e Pietro fratelli Bellino Rossi, domiciliati il primo a Torino, li altri a Coassolo, e confini consistenti ai prati di Castiglione, fabbricato composto di stalla, camera focolare e due cantine, al piano superiore di tre camere e tettoia e superiormente a dette camere del soppalco coperto a lavagne, con prato brusco e boschi simultenente, di are 129, estimato L. 774.

2. Ivi, campo, prato e boschi, di are 42, 88, estimato L. 343.

3. Brusco e boschi in ripa, di are 8, estimato L. 51, 50.

4. Campo o bordo detto campo di Griva, di are 4, 60, estimato L. 64, 40.

5. Reg. alla Conferta, prato, campo e boschi, di are 26, 10, estimato L. 626, 40.

6. Reg. Caresso, ripa con brusco e prato, di are 20, 96, estimato L 356.

7. Reg. della Roggia Nuova, prato, di are 3, 81, estimato L. 66.

Li beni si esporranno in vendita in sette lotti al prezzo a caduno sovra annotato, ed ai patti e condizioni di cui in bando venale 27 corrente maggio, autentico Perincioli sost. segr.

Torino, 27 maggio 1862.

G. Margary p. c.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale di circondario di questa città delli 7 luglio prossimo avrà luogo, sull'instanza del sig. Antonio Gamba ivi residente e rappresentato dal procuratore sottoscritto, ed a pregiudicio delli Gabriele e Giuseppe fratelli Calza residenti il primo in Carignano e l'altro in Torino, l'incanto del corpo di casa loro proprio, posto nel concentrico di quella città sull'angolo delle vie dette dell'Olmo e della Bealera, della superficie di are 18 19, composto di tre ale di fabbricato, con spazioso cortile inserviente anche per ala, pozzo d'acqua viva, tettoie, stalla e fenile superiore, e di due piani, cioè il terreno ed altro sopra di dodici camere caduno, con cantine e sotterranei, oltre due anditi d' ingresso ed un atrio, sul prezzo di lire 3500 offerto dall'instante, come eccedente 100 volte il tributo regio, ed agli altri patti e condizioni di cui nel relativo bando venale 16 cadente maggio, autentico Perincioli sost. segr.

Torino, 26 maggio 1862.

A. Gatti p. c.

INFORMAZIONI PER ASSENZA

Con decreto delli 20 marzo ultimo, il tribunale del circondario d'Alba sull'instanza di Fornaris signor Alessandro dottore in lettere, professore nel liceo di Sondrio, ordinava che innanzi tutto fossero assunte informazioni da persone probe sulla verità delle cose esposte da detto instante, onde ottenere dichiarata l'assenza del suo fratello Carlo, in conformità dell'art. 80 del codice civ., commettendo il signor giudice di Canale per quella ricevere.

Alba, 28 maggio 1862.

Troia p. c.

TRASCRIZIONE.

Con atto 12 aprile 1862, ricevuto Guglielmazzi, la società della strada ferrata d'Italia per la valle del Rodano ed il Sempione, rappresentata dall'ill.mo signor avv. Giacomo Trabucchi, domiciliato a Domodossola, fece acquisto dalla comunità di Piedimulera, rappresentata dal di lei sindaco signor geometra Valentino Spezia, di una pezza terra gerbido, reg. ai Casali, della misura di are 5, cent. 35, fra le coerenze della strada nazionale, del riale Oraccio, in mappa alli nn. 6 e 18, per il prezzo di L. 270.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Domodossola il 21 maggio 1862, al vol. 14 registro alienazioni, art. 86.

Domodossola, 28 maggio 1862.

Caus. Calpini proc.

TRIBUNALE DI CIRCONDARIO DI GENOVA

sezione prima.

Sopra ricorso presentato da Maria Capano fu Angelo vedova di Benedetto Banchero, tanto a nome proprio che come madre e tutrice legale di Giacomo e Rosa figli minori lasciati dal detto fu di lei marito e da Teresa altra figlia maggiore del detto fu Benedetto Banchero, moglie a Nicolò Dellepiane, domiciliati e dimoranti in Genova, in cui chiedevano, che, previi quelli incumbenti che del caso, fosse pronunciata l'assenza da questi Regii Stati di Vincenzo ed Antonio Banchero rispettivi figli e fratelli di detti ricorrenti.

Con suo decreto del 16 maggio 1862, mandò assumersi informazioni a mente dell' art. 80 del cod. civ., e delle conclusioni del pubblico Ministero, deputando all'uopo il giudice Dedone.

La presente pubblicazione è fatta giusta il prescritto dall'art. 83 del detto cod. civile.

Genova, 27 maggio 1862.

L. Dollero p. c.

INCANTO

Il tribunale di circondario di Mondovì sull'instanza del signor Gio. Antonio Marenco, con sentenza 25 aprile p. p., ordinò la subastazione degli stabili di Ferrua Giuseppe fu Andrea, siti sul territorio di Clavesana, e nelle regioni Diefelso, Giovenale-Ridotto e Delso, consistenti in casa, alteni, campi e ripe, da vendersi in un sol lotto sul prezzo di lire 1310 all' udienza delli 4 prossimo venturo luglio, ore 11 antimeridiane.

Mondovì, 14 maggio 1862.

Maglia sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della cassa di risparmio stabilita in Savona rappresentata dall' ill.mo signor cav. Gerolamo Speroni presidente della medesima, il tribunale di circondario di Mondovì con sua sentenza in data ventuno ora scorso mese di aprile, autorizzò a pregiudizio delli Benedetto, Vincenzo, Giovanni Luigi, Giuseppe e Luigi fratelli Delfino fu Gio. Maria, il Luigi tanto in qualità propria che di tutore dei suoi fratelli minori Giovanni e Paolo, Diana Gioanni tanto in qualità propria che di padre, tutore ed amministratore delli suoi figli Luigi, Bonavita, Gio. Maria e Vittoria, Diana Luigi del vivente Gioanni Delfino, Agnese vedova di Paolo Scarzello, residenti tutti a Millesimo, meno il Gio. Luigi Delfino di domicilio, residenza e dimora ignoti, e Delfino Angela moglie di Carlo Desgostini, questi anche pella necessaria assistenza ed autorizzazione, residenti questi ultimi a Cortemiglia, l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili dai medesimi posseduti, quali eredi del rispetivo loro padre, suocero ed avo Gioanni Maria Delfino, sui territori di Priero e Castelnuovo e Cosseria, consistenti detti stabili in caseggiati, chioggie cedue, boschi, campi, prati, alteni e gerbidi, fissando per il relativo incanto l'udienza che dallo stesso tribunale sarà tenuta alle ore undici antimeridiane delli sette prossimo venturo mese di luglio, da seguire tale incanto sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate in apposito bando venale in data d'oggi, autentico Martelli segretario sostituito, visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Mondovì, 22 maggio 1862.

A. Rovere sost. Strolengo.

REINCANTO

Il tribunale del circondario di Mondovì con sua sentenza delli 28 aprile prossimo passato, sull'instanza di Ferrero Francesca Maria moglie di Filippo Pollano, residente a Clavesana, ammessa al beneficio dei poveri, ordinò il reincanto in pregiudicio di Luigi Sciolla, residente a Mondovì, degli stabili stati ad esso deliberati con sentenza dello stesso tribunale in data 6 luglio 1860, fissando per l'incanto l'udienza delli 14 prossimo luglio, ore 11 antimeridiane.

Tali stabili consistenti in una piccola ripa e rocche, posseduta già da Vincenzo Pollano, nella reg. Perticali, e nella metà del campo posseduto già da Filippo Pollano, nella reg. Porta, della totale misura di are 57, 15, siti sul territorio di Clavesana, si espongono in vendita in due lotti, sul prezzo di L. 281 quanto al primo e di L. 319 quanto al secondo, e sotto l'osservanza inoltre delle altre condizioni spiegate nel relativo bando venale.

Mondovì, 14 maggio 1862.

Manera p. c.

ESTRATTO DI BANDO.

Il sottoscritto segretario della giudicatura di Monforte delegato dal tribunale del circondario d'Alba con decreto delli 11 febbraio ultimo, alle ore 9 antimeridiane del 16 prossimo giugno nell'ufficio di giudicatura predetto sito al primo piano della casa Gabutti, contrada della Saracca, procederà alla vendita per pubblico incanto delli infradescritti stabili di spettanza delli minori Lorenzo ed Anna fratello e sorella Castagno fu Gioanni, delle fini di Monforte.

L'incanto di tali stabili sarà aperto sul prezzo di stima di lire 3,054 37.

Lotto unico.

1. Fini di Monforte, regione Tetti, prato, coerenti Benevello Giuseppe, Benevello Carlo e Conterno Giuseppe, di misura are 51 80.

2. Ivi, campo, coerenti Benevello Giuseppe, Benevello Carlo e Vivaldo Giuseppe, di misura are 22 45.

3. Ivi, regione Le coste, alteno, coerenti Benevello Benedetto, Fantino Stefano e li stessi minori, di are 152.

Gli aspiranti potranno avere notizie delle condizioni della vendita in detta segreteria nelle ore d'ufficio.

Monforte, 23 maggio 1862.

Luigi Pio segr. deleg.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza delli Jourdan Daniel, Peirot Giacomo e Beisson Antonio, residenti a Torre Pellice, con decreto 24 corrente del signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, si dichiarò aperta la graduazione dei creditori sul prezzo dei beni già proprii delli Jourdan Giovanni fu Daniel e Brun Michele di Bernardo, residenti in detto luogo, stati volontariamente esposti agli incanti e deliberati in tre lotti con atto 4 ottobre 1861, rogato Parisa notaio a Torre Pellice, cioè: il lotto primo spettante al Brun, consistente in casa civile con corte, sita a Torre Pellice, reg. Quartiere della Missione, al n. di mappa 572, deliberato al Jourdan Daniel per L. 6100; il secondo lotto già proprio del Jourdan Giovanni, consistente in un altro corpo di casa civile attiguo, a levante del primo lotto con cortile e pozzo d'acqua viva, stesso territorio, reg. e num. di mappa, deliberato al signor Peyrot Giacomo per L. 6100; il terzo lotto già spettante al detto Giovanni Jourdan, consistente in altra parte di casa civile, sita come sopra, con pozzo d'acqua viva e cortile, deliberato al Beisson Antonio per L. 5150.

Con essersi nominato a giudice commesso il signor avv. Giuseppe Doro, ed ingiunti tutti li aventi dritto a tale prezzo a proporre le loro domande e produrre li titoli di credito nella segreteria dello stesso tribunale fra giorni 30 prossimi.

Pinerolo, 28 maggio 1862.

Grassi sost. Canale p. c.

GRADUAZIONE.

L'Illustrissimo signor presidente del trib. del circondario di Saluzzo ad instanza del signor causidaco Alessandro Garnier residente a Pinerolo, con suo provvedimento del 20 maggio ultimo scorso, aprì il giudicio di graduazione sulla somma di lire 1000 prezzo dei beni subastati a Placido Novascone residente a Courgnè, come erede beneficiò di Giacomo Rusca fu Michele già residente a Torino, colla sentenza di deliberamento 10 aprile 1862, vi commise il signor giudice Cogo, ingiungendo i creditori su detto prezzo a presentare alla segreteria di detto tribunale le loro motivate domande di collocazione coi titoli giustificativi fra giorni trenta successivi alla notificazione di detto provvidemento.

Saluzzo, 2 giugno 1862.

G. Signorile sost. Rosano

TRASCRIZIONE.

Con decreto in data 19 maggio 1862, rilasciato dal prefetto della provincia di Sassari, trascritto nello stesso giorno nell'ufficio del conservatore delle ipoteche di Sassari, circondario del tribunale di Sassari, sul registro delle alienazioni, vol. 2, art. 286, previa registrazione al vol. 33, casella 265 del registro generale d'ordine, in conformità di quanto resta prescritto dall'art. 37 delle regie patenti 6 aprile 1839, è stata autorizzata definitivamente l'occupazione in parte delle proprietà di Canalis canonico Giovanni, Sore Giovanni agricoltore, Canalis Catterina Angela nubile, Crispo Catterina vedova, Sole Giovanni Maria, Fenu Giovanni, Gioia sacerdote Gaetano, Virdis Maria nubile, Campus Agostino agricoltore, Mucciedda Serra Giovanni Battista, Altea Giovanni, Serra canonico Luigi, Delipari Minor don Giuseppe, Nieddu Antonio e Giuseppe fratelli, Fansa Giuseppe, Campus Fara Vittoria, Saba Giovanni, Campus Fara Vittoria, Serra Gavino, Altea Cherosu Giovanni, Bonchina Pietro, Caspia Paolo, Carta Fiori Maria vedova, Piliarru Giuseppe agricoltore, Obino Casimo e Rigliano fratelli, Pilu Giovanni, Dettori Antonio, Sechi Francesco, Altea Giovanni ed Andrea fratelli, Chessa Matteo, Ortu Beneficiato Luigi, Ortu Gavino, Collegiata di Osilo, Tolu canonico Agostino, Campus Pietro, Manunta Gavino, Bigieddu Antonio e per esso Dore Giovanna Maria, Pinna Luigi, Ledda Lorenzo, Gambilargiu Baingio, Gambilargiu Diego, Tolu Giuseppe, Gambilargiu Baingio, Manunta sig. canonico, Manunta Gavino, Sanna canonico Pancrazio, site nelle regioni denominate Fonconesu, Berzegalza, La pala de su Brunu, su Brunu, Pala de Chegia, Crastu Muradu, Pericone, su Laru, su Larzu, su Fenuciadu, Conzadu, Scalas Scadnas, Santa Lucia, via Manna, sa Consa, Regizul Stefano, giurisdizione d'Osilo, per la sistemazione del tronco di strada nazionale, compreso fra il punto detto le Anime del Purgatorio presso Sassari ed il colle di San Valentino presso Osilo, dichiarata di pubblica utilità in forza delle regie patenti 3 aprile 1839 e della legge 20 9.bre 1859, n. 3754, ed appaltata con stromento 10 7.bre 1861.

Sassari, 20 maggio 1862.

Il segr. capo Sanna Enna.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli, sotto il 12 corrente mese, al vol. 35, art. 12 del registro delle alienazioni, atto in data delli 18 precedente marzo, al sottoscritto rogato, portante vendita dalli signori Tavallini Pietro e Giovanni fratelli fu Antonio, nati sulle fini di Vercelli, e residenti il primo alla Corte territorio di Tronzano, ed il secondo a Carpenetto territorio di Bianzè, a favore delli signori Bava Carlo fu Battista, nato a Montechiaro e Forni Carlo fu Gaspare nato in Bidetto (Svizzera) ed ambi in Crescentino dimoranti per lire 15750;

Di un corpo di casa con corte ed i suoi membri tutti attinenti di alto in basso e di basso in alto, nella città di Crescentino, designato in quella mappa sotto il nn. 212 e 213, della sez. G, sotto sue notorie coerenze, e sotto quelle già esistenti, e così contrada pubblica detta Campagnola, Carlo Balzola, eredi di Giovanni Battista Vigino, e la contrada denominata Vittorio Emanuele.

Vercelli, 20 maggio 1862.

G. Beglia not. cert.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.